



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 29.10.2007  
COM(2007) 646 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Sintesi delle attività svolte dalla Commissione (DG TREN) nel 2006 per l'attuazione del  
Titolo II, Capi da 3 a 10, del trattato Euratom**

## INDICE

1.	Introduzione .....	4
2.	Sviluppi della politica e degli aspetti giuridici.....	4
2.1.	Stato delle proposte legislative presentate dalla Commissione.....	4
2.1.1.	Sicurezza nucleare e gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito .....	4
2.1.2.	Direttiva sulle spedizioni.....	5
2.1.3.	Disattivazione a Ignalina e Bohunice.....	5
2.2.	Attuazione della legislazione - infrazioni .....	6
2.3.	Cinquant'anni di trattato Euratom.....	6
3.	Allargamento.....	7
4.	Sviluppi generali nel settore nucleare nell'UE.....	7
4.1.	Disattivazione, gestione dei rifiuti e trasporti .....	7
4.1.1.	Disattivazione.....	7
4.1.2.	Gestione dei rifiuti radioattivi .....	8
4.1.3.	Trasporto di materie radioattive .....	8
4.2.	Controllo di sicurezza .....	9
4.2.1.	Ispezioni di sicurezza .....	9
4.2.2.	Protocolli aggiuntivi.....	9
4.2.3.	Contabilità delle materie nucleari e accordi.....	9
4.3.	Radioprotezione .....	9
4.3.1.	Attività che rientrano nell'ambito di applicazione degli articoli 31, 35 e 37 del trattato .....	9
4.3.2.	Preparazione alle emergenze.....	11
4.3.3.	Prodotti alimentari.....	11
4.4.	Approvvigionamento di materie nucleari.....	12
4.5.	Approcci multilaterali al ciclo del combustibile .....	12
5.	Cooperazione internazionale.....	13
5.1.	Accordi con paesi terzi.....	13
5.2.	Convenzioni internazionali .....	13
5.2.1.	Convenzione congiunta.....	13

5.2.2.	Convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari (CPPNM).....	13
5.2.3.	Convenzione sulla notifica rapida di un incidente nucleare e convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare o di situazione di emergenza radiologica .....	13
5.2.4.	Accordo interistituzionale sulla partecipazione alle convenzioni internazionali.....	14
5.2.5.	Convenzione di Parigi.....	14
5.3.	Cooperazione con l'AIEA.....	14
5.3.1.	Comunicazione sul miglioramento dello status dell'Euratom presso l'AIEA.....	14
5.3.2.	Cooperazione con l'AIEA.....	14

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

### Sintesi delle attività svolte dalla Commissione (DG TREN) nel 2006 per l'attuazione del Titolo II, Capi da 3 a 10, del trattato Euratom

#### 1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione illustra le attività condotte dalla Direzione generale Energia e trasporti (DG TREN) - Direzione H (Energia nucleare) e Direzione I (Garanzie nucleari) -, nell'ambito dei compiti assegnati alla Commissione dal trattato Euratom (in appresso il "trattato"). La DG TREN è responsabile dell'attuazione della maggior parte delle disposizioni del trattato Euratom, Titolo II, Capi da 3 a 10. Il programma di lavoro della Commissione è basato sugli obblighi derivanti dal trattato e relativi alla sicurezza nucleare, agli investimenti, alle imprese comuni, al controllo di sicurezza e alle relazioni estere. La presente comunicazione riporta inoltre sinteticamente le attività dell'Agenzia di approvvigionamento di Euratom (ESA)<sup>1</sup>. Non vengono trattate le attività relative alla ricerca e alla politica della ricerca, di competenza della DG RTD<sup>2</sup> e del CCR<sup>3</sup>. La preparazione e l'attuazione del programma TACIS sono di competenza delle DG RELEX e AIDCO<sup>4</sup>, mentre il programma PHARE è gestito dalla DG ELARG<sup>5</sup>. La concessione dei prestiti Euratom è gestita dalla DG ECFIN<sup>6</sup>. I lavori di due laboratori (a La Hague e Sellafield) negli impianti di ritrattamento sono sorvegliati dal CCR e finanziati dalla DG TREN.

#### 2. SVILUPPI DELLA POLITICA E DEGLI ASPETTI GIURIDICI

##### 2.1. Stato delle proposte legislative presentate dalla Commissione

###### 2.1.1. Sicurezza nucleare e gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile esaurito

Nell'ambito del dibattito sull'energia all'interno dell'UE, la Commissione ha redatto un "Programma indicativo per il settore nucleare"<sup>7</sup> basato sull'articolo 40 del trattato. Il programma contiene un'analisi economica del ruolo del nucleare nel mix energetico e della rispettiva competitività ed evidenzia l'entità del contributo dell'energia nucleare alla sicurezza di approvvigionamento e alla lotta contro le emissioni di CO<sub>2</sub>; vengono descritte inoltre le condizioni di accettabilità sociale considerate necessarie per l'utilizzo continuato dell'energia nucleare. Sono state avanzate proposte di azione coerenti con quanto esposto, in particolare la creazione di un Gruppo di alto livello sulla sicurezza nucleare e la gestione dei rifiuti e un Forum nucleare per promuovere il dialogo in materia.

---

<sup>1</sup> La relazione annuale è disponibile su richiesta o consultando il sito Internet [http://europa.eu.int/comm/euratom/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/euratom/index_en.html).

<sup>2</sup> DG RTD: Ricerca.

<sup>3</sup> CCR: Centro comune di ricerca.

<sup>4</sup> DG RELEX: Relazioni esterne, DG AIDCO: Ufficio di cooperazione EuropeAid.

<sup>5</sup> DG ELARG: Allargamento.

<sup>6</sup> DG ECFIN: Affari economici e finanziari.

<sup>7</sup> COM(2006) 844.

Non si sono registrati progressi in relazione alle due proposte modificate della Commissione di direttive del Consiglio in tema di sicurezza degli impianti nucleari e di gestione sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi, presentate al Consiglio nel settembre 2004<sup>8</sup>. Benché dieci Stati membri su venticinque fossero a favore di tali proposte modificate, le successive Presidenze hanno deciso di non riesaminarle.

Per contro, è stato definito un “Piano di azione per la sicurezza nucleare e la gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi” basato sulle conclusioni del Consiglio del giugno 2004. Dalla relazione<sup>9</sup> preparata dal Gruppo di lavoro del Consiglio sulla sicurezza nucleare emerge principalmente il suggerimento di istituire un gruppo di esperti dell’Unione europea in materia di sicurezza nucleare. La proposta è stata inclusa nel Programma indicativo per il settore nucleare ed è stata accolta dalla Presidenza del Consiglio.

Secondo quanto rilevato da un sondaggio Eurobarometro,<sup>10</sup> i cittadini europei ritengono che il normale esercizio delle centrali nucleari sia sicuro, ma questioni come sicurezza degli impianti, smaltimento dei rifiuti radioattivi e il possibile uso improprio delle materie radioattive continuano a destare preoccupazione. La maggior parte degli intervistati auspica l’adozione di una normativa a livello europeo in materia di sicurezza nucleare volta anche a facilitare la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra esperti.

### 2.1.2. *Direttiva sulle spedizioni*

Il Consiglio ha adottato la proposta della Commissione relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile esaurito<sup>11</sup>.

La nuova direttiva sostituisce la direttiva 92/3/Euratom<sup>12</sup> contenente disposizioni relative alle procedure di autorizzazione delle spedizioni di rifiuti radioattivi da un paese all’altro. La direttiva estende l’applicabilità di tali disposizioni al combustibile nucleare esaurito, facilitandone nel contempo l’applicabilità e rendendole maggiormente coerenti con altre disposizioni comunitarie ed internazionali.

La direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 25 dicembre 2008. Entro tale data la Commissione, assistita da un Comitato consultivo, modificherà il modulo utilizzato per l’autorizzazione delle spedizioni.

### 2.1.3. *Disattivazione a Ignalina e Bohunice*

Il Consiglio ha adottato un regolamento relativo all’attuazione del programma di assistenza alla disattivazione per Ignalina<sup>13</sup> per un importo di 837 milioni di EUR.

---

<sup>8</sup> COM(2004) 526 dell’8.9.2004.

<sup>9</sup> CS/2006/16737-1 definitivo del 15.12.2006.

<sup>10</sup> Relazione pubblicata nel febbraio 2007:

[http://ec.europa.eu/public\\_opinion/archives/ebs/ebs\\_271\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_271_en.pdf)

<sup>11</sup> Direttiva 2006/117/Euratom del Consiglio del 20.11.2006; GU L 337 del 5.12.2006, pag. 21.

<sup>12</sup> Direttiva 92/3/Euratom del Consiglio del 3.2.1992; GU L 35 del 12.2.1992.

<sup>13</sup> Regolamento (CE) n. 1990/2006 del Consiglio, del 21.12.2006; GU L 411 del 30.12.2006, pag. 10.

Con un analogo regolamento sono stati stanziati 423 milioni di EUR destinati alla Slovacchia<sup>14</sup>.

I due regolamenti del Consiglio creano una nuova base giuridica per il programma di assistenza alla disattivazione istituito dall'UE nell'ambito delle prospettive finanziarie 2007–2013 e rendono necessaria la costituzione di un comitato di gestione che fornisca assistenza alla Commissione.

## **2.2. Attuazione della legislazione - infrazioni**

Sono stati aperti 20 casi di infrazione per la mancata comunicazione delle misure di attuazione della direttiva del Consiglio sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane<sup>15</sup>. Dodici di essi sono stati chiusi dopo la notifica delle misure interessate. È stato emesso un parere motivato in quattro casi; un caso è stato deferito alla Corte di giustizia. Si è registrata una denuncia relativa alle misure nazionali di recepimento.

Sono state inviate cinque lettere di messa in mora ai nuovi Stati membri che non avevano ancora aderito all'accordo trilaterale INFCIRC 193<sup>16</sup>, come previsto dal loro atto di adesione all'UE.

Ai sensi dell'articolo 83 del trattato (mancato adempimento agli obblighi da parte dell'esercente di un'installazione nucleare) la Commissione ha inviato un avviso<sup>17</sup> ad un esercente a causa di carenze nelle attuali procedure relative ai dati e ai rapporti contabili.

Il 9 marzo 2006 la Corte di giustizia ha respinto la richiesta della Commissione relativa al procedimento Tireless<sup>18</sup>. La causa era stata aperta a seguito di una serie di denunce presentate durante le operazioni di riparazione del sottomarino britannico Tireless a Gibilterra negli anni 2000-2001. La sentenza della Corte sancisce espressamente che l'uso dell'energia nucleare a scopi militari non rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni del trattato e del diritto derivato.

## **2.3. Cinquant'anni di trattato Euratom**

In vista del cinquantesimo anniversario del trattato Euratom<sup>19</sup>, la Commissione ha redatto un documento e preparato una pubblicazione che tracciano la storia delle attività nucleari comunitarie dal 1958 ad oggi.

---

<sup>14</sup> Regolamento (CE) n. 549/2007 del Consiglio, del 14.5.2007; GU L 131 del 23.5.2007.

<sup>15</sup> Direttiva 2003/122/Euratom del Consiglio del 22.12.2003; GU L 346 del 31.12.2003.

<sup>16</sup> Circolare informativa 193, Accordo tra la Comunità europea dell'energia atomica, i suoi Stati membri non nucleari e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica in attuazione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4 del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari del 1977 integrato dal Protocollo aggiuntivo al presente accordo.

<sup>17</sup> Decisione 2006/626/CE della Commissione del 15.2.2006.

<sup>18</sup> Causa 65/04 Commissione contro Regno Unito, 9 marzo 2006.

<sup>19</sup> 25.3.1957.

### 3. ALLARGAMENTO

Alla fine del 2005 la Commissione ha informato Bulgaria e Romania in merito agli obblighi loro derivanti in virtù del trattato. Nel 2006 ha avviato la verifica del recepimento dell'*acquis* Euratom nei due paesi.

Dando seguito alle conclusioni del Consiglio europeo<sup>20</sup>, la Commissione ha continuato a sottolineare l'importanza di mantenere un elevato livello di sicurezza nucleare nel contesto dell'allargamento. Nella "Relazione di verifica del grado di preparazione della Bulgaria e della Romania in vista dell'adesione all'Unione europea"<sup>21</sup> si è tenuto conto di questioni inerenti alla sicurezza nucleare. La Commissione ha prestato particolare attenzione all'impegno assunto dalla Bulgaria a chiudere definitivamente quanto prima e disattivare i reattori 3 e 4 della centrale nucleare di Kozloduy. In conformità con il protocollo di adesione di Bulgaria e Romania, i reattori sono stati chiusi il 31 dicembre 2006 e la Bulgaria riceve una consistente assistenza finanziaria attuata attraverso il Fondo internazionale di sostegno alla disattivazione della centrale di Kozloduy.

In seguito all'apertura formale dei negoziati di adesione con Turchia e Croazia nell'ottobre 2005, è stato avviato un esame analitico dell'*acquis* ("screening") in merito al quale la Commissione adotterà delle relazioni contenenti raccomandazioni relative all'apertura dei negoziati sul capitolo energetico.

Occorre prestare particolare attenzione a che la Croazia rispetti l'obbligo di creare un fondo per la disattivazione della centrale nucleare condivisa con la Slovenia.

La Commissione ha inoltre seguito i progressi dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e dei potenziali paesi candidati nella regione dei Balcani occidentali<sup>22</sup> verso l'attuazione dell'*acquis* comunitario. Le rispettive relazioni<sup>23</sup> evidenziano la necessità di apportare miglioramenti nel settore della sicurezza nucleare e della radioprotezione.

### 4. SVILUPPI GENERALI NEL SETTORE NUCLEARE NELL'UE

#### 4.1. Disattivazione, gestione dei rifiuti e trasporti

##### 4.1.1. Disattivazione

La Commissione ha continuato a seguire l'attuazione dei programmi Ignalina e Bohunice, operando a stretto contatto con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Agenzia nazionale in Lituania. Nel 2006 sono stati destinati complessivamente 109 milioni di EUR al programma Ignalina e 34 milioni di EUR al programma Bohunice. Come previsto nei protocolli del trattato di adesione, la Commissione sta mettendo a punto gli ultimi dettagli delle norme di attuazione

---

<sup>20</sup> Conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 1998, Vienna, punto 67.

<sup>21</sup> Conclusioni del Consiglio europeo di dicembre 1999, Helsinki, punto 7.

<sup>22</sup> COM(2006) 549 definitivo di settembre 2006.

<sup>23</sup> Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia compreso il Kosovo (secondo la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite).

<sup>23</sup> COM(2006) 649 dell'8.11.2006.

relative all'assistenza continuata per il periodo 2007-2013. In conformità con i principi di gestione stabiliti nel regolamento finanziario, la Commissione ha avviato una valutazione intermedia dello stato dell'assistenza per la disattivazione degli impianti di Bohunice e Ignalina.

A seguito di consultazioni con esperti degli Stati membri, nell'ottobre 2006 è stata adottata una raccomandazione sui finanziamenti destinati alla disattivazione<sup>24</sup> nella quale sono indicate diverse misure volte a garantire che siano disponibili fondi sufficienti quando ne venga fatta richiesta per eseguire una disattivazione sicura. Nella seconda relazione sulla disattivazione, la cui pubblicazione è prevista per il 2007, sarà valutato il grado di corrispondenza delle disposizioni degli Stati membri con le prescrizioni contenute nella raccomandazione.

#### 4.1.2. *Gestione dei rifiuti radioattivi*

- Sesta relazione sulla situazione della gestione dei rifiuti radioattivi

La gestione sostenibile a lungo termine dei rifiuti di alto livello e del combustibile esaurito non è ancora soddisfacente, sebbene si rilevino alcuni progressi nella creazione di depositi geologici in profondità. La Commissione continua ad incoraggiare gli Stati membri a sviluppare una strategia di gestione a lungo termine per tutte le categorie di rifiuti. È necessario prendere decisioni politiche in materia di rifiuti ad alta e media attività a vita lunga nella maggioranza degli Stati membri in cui sono presenti centrali nucleari.

- Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche

Nella comunicazione “Una politica energetica per l'Europa”<sup>25</sup>, la Commissione ha tracciato una panoramica degli obiettivi, delle sfide e delle priorità di un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche. Essa sottolinea in particolare che “l'UE dovrebbe mantenere la sua leadership tecnologia nel settore dei reattori nucleari di quarta generazione e nella futura tecnologia di fusione, al fine di incentivare la competitività, la sicurezza interna ed esterna dell'energia nucleare e di ridurre il livello dei rifiuti”.

#### 4.1.3. *Trasporto di materie radioattive*

La Commissione ha trasmesso al Consiglio e al Parlamento europeo la quinta relazione del Gruppo di lavoro permanente sulla sicurezza del trasporto di materie radioattive nell'Unione europea<sup>26</sup>. La relazione contiene informazioni in merito all'elevato livello di sicurezza del trasporto e sottolinea l'importanza del trasporto delle materie radioattive per il buon funzionamento di svariati settori dell'economia. Il documento raccoglie informazioni in merito alla situazione presente e all'evoluzione del settore e individua aspetti che potrebbero essere oggetto di un'iniziativa comunitaria.

---

<sup>24</sup> Raccomandazione 2006/851/Euratom della Commissione, GU L 330 del 28.11.2006.

<sup>25</sup> COM(2007) 1 definitivo del 10.1.2007.

<sup>26</sup> COM(2006) 102 definitivo dell'8.3.2006.

Sono iniziati i lavori preparatori per la codificazione del quadro normativo europeo tramite l'armonizzazione delle procedure di sicurezza.

## **4.2. Controllo di sicurezza**

### *4.2.1. Ispezioni di sicurezza*

La Commissione ha sottoposto al Consiglio il proprio approccio modificato per l'attuazione del controllo di sicurezza all'interno dell'UE. Il documento di lavoro, "Implementing Euratom Treaty Safeguards", crea il contesto del nuovo approccio e ne definisce i principi. Esso è stato oggetto di consultazioni dettagliate da parte degli esperti degli Stati membri che hanno espresso il loro consenso. Il documento è stato messo a punto<sup>27</sup> nel 2007 e costituirà il fondamento degli sviluppi futuri in materia di controllo di sicurezza.

La Commissione ha attuato il proprio programma di controlli di sicurezza alla luce dell'approccio modificato. Le ispezioni sono aumentate leggermente rispetto al 2005 per via di nuove attività, come ad esempio i controlli degli esercenti. La Commissione ha accertato che nei territori degli Stati membri le materie nucleari non erano destinate ad usi diversi da quelli dichiarati dagli utilizzatori e che gli obblighi internazionali di controllo assunti da Euratom erano rispettati.

### *4.2.2. Protocolli aggiuntivi*

La Commissione ha preparato e inviato all'AIEA<sup>28</sup> relazioni contenenti informazioni relative alle materie nucleari ai sensi dei protocolli aggiuntivi per gli Stati membri di UE-15, Estonia e Slovacchia.

Gli ispettori della Commissione hanno preso parte alle attività di verifica svolte dall'AIEA (accessi complementari).

### *4.2.3. Contabilità delle materie nucleari e accordi*

Sono state inviate all'AIEA relazioni periodiche sui dati contabili in base alle relazioni contabili ricevute, comprese le relazioni per i nuovi Stati membri che hanno aderito all'accordo sul controllo di sicurezza dell'Euratom.

Sono stati definiti gli ultimi dettagli della procedura per l'adesione della Slovenia all'accordo sul controllo di sicurezza e del relativo protocollo aggiuntivo<sup>29</sup>. È in fase di perfezionamento anche la procedura relativa alla Polonia.

## **4.3. Radioprotezione**

### *4.3.1. Attività che rientrano nell'ambito di applicazione degli articoli 31, 35 e 37 del trattato*

È stata avviata un'intensa attività preparatoria in vista della revisione e rifusione delle norme di base del trattato Euratom<sup>30</sup>, in stretta collaborazione con il gruppo di

---

<sup>27</sup> SEC(2007) 293 (EU restricted).

<sup>28</sup> Agenzia internazionale per l'energia atomica.

<sup>29</sup> Data di adesione: 1.9.2006.

esperti scientifici. La revisione si basa sul progetto di raccomandazione della Commissione internazionale di protezione radiologica (ICRP). Ai due incontri del gruppo di esperti hanno partecipato AIEA, ICRP e NEA in qualità di osservatori. Il gruppo ha istituito dei gruppi di lavoro incaricati dell'esame di fonti naturali, medicina, esenzione e rilascio incondizionato ed ha definito un approccio graduale al controllo regolamentare sotto il coordinamento di un gruppo di lavoro sulle norme di base.

La Commissione ha sostenuto gli sforzi volti a rivedere ed armonizzare le norme di base internazionali collaborando strettamente con diversi organismi internazionali, prendendo parte al Comitato inter-agenzia sulla radioprotezione e in qualità di membro titolare del Segretariato dei co-finanziatori con sede presso l'AIEA.

Per promuovere il principio "ALARA"<sup>31</sup> sono state create reti per la radioprotezione dei lavoratori delle industrie NORM<sup>32</sup> e NDT<sup>33</sup>.

Al fine di ottenere una maggiore armonizzazione e il mutuo riconoscimento nel campo dell'istruzione e della formazione è stato lanciato il progetto di una rete EUTERP<sup>34</sup>.

I servizi della Commissione hanno condotto otto missioni di verifica ai sensi dell'articolo 35 del trattato<sup>35</sup>: una a Cipro, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo e Slovenia e due in Italia. Lo scopo di tali missioni è valutare in modo indipendente l'adeguatezza delle strutture di monitoraggio, della loro composizione e del loro utilizzo relativamente a:

- scarichi nell'ambiente di residui radioattivi liquidi o gassosi da siti nucleari;
- livelli di radioattività ambientale.

Le verifiche sono state svolte nel rispetto del principio di sussidiarietà. In alcuni casi i risultati hanno evidenziato la necessità di migliorare la separazione delle funzioni all'interno dello Stato membro, di rendere più trasparenti le procedure o di rafforzare i procedimenti di verifica nazionali. Tali verifiche presentano inoltre il vantaggio di offrire a Stati membri confinanti una conferma indipendente del corretto monitoraggio degli impianti che scaricano radioattività nell'ambiente. A Cipro e a Malta le verifiche hanno dato l'opportunità di istituire programmi nazionali e attuare i corrispondenti sistemi di monitoraggio della radioattività ambientale nei rispettivi territori.

---

<sup>30</sup> Articolo 31 del trattato.

<sup>31</sup> *As Low As Reasonable Achievable*, Ai livelli più bassi ragionevolmente possibili.

<sup>32</sup> *Naturally Occurring Radioactive Materials*, Materie radioattive naturali.

<sup>33</sup> *Non-Destructive Testing*, Prova non distruttiva.

<sup>34</sup> *European Education and Training in Radiation Protection*, Istruzione e formazione europea in radioprotezione.

<sup>35</sup> L'articolo 35 del trattato Euratom dispone che ogni Stato membro provvede agli impianti necessari per effettuare il controllo permanente del grado di radioattività dell'atmosfera, delle acque e del suolo, come anche al controllo sull'osservanza delle norme fondamentali.

La Commissione ha pubblicato una comunicazione relativa alle disposizioni pratiche per lo svolgimento delle visite di controllo ai sensi dell'articolo 35 negli Stati membri<sup>36</sup>.

A norma dell'articolo 37<sup>37</sup>, sono stati adottati quattro pareri della Commissione relativi ai piani per lo smaltimento di rifiuti radioattivi comunicati dagli Stati membri.

#### 4.3.2. *Preparazione alle emergenze*

Nel 2006 non si sono verificate situazioni di effettiva emergenza radiologica. La Commissione ha seguito il caso del polonio-210 nel Regno Unito, pur non ritenendo che si trattasse di una situazione di emergenza internazionale.

L'esercizio annuale di simulazione si è svolto in Svezia, presso la centrale nucleare di Ringhals e per la prima volta è stato coinvolto anche il nuovo sistema interno di comunicazione di emergenza della Commissione "ARGUS". L'uso del nuovo strumento ha dato riscontri positivi.

La base tecnica dei sistemi di emergenza della Commissione è stata migliorata tramite l'installazione di un nuovo sistema di alimentazione ininterrotta e di un nuovo server mirror per lo scambio di dati nella sala di emergenza della DG TREN a Lussemburgo.

La Commissione ha preso parte ai gruppi di lavoro sulla preparazione alle emergenze di AIEA, OCSE e del Consiglio degli Stati del Mar Baltico.

La Croazia e la Turchia sono in procinto di aderire al sistema di scambio di informazioni per emergenze radiologiche della Comunità (ECURIE)<sup>38</sup>. Hanno avuto luogo contatti preliminari anche con l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

La funzionalità del sistema ECURIE è stata sottoposta ad un audit interno da cui è risultato che il sistema funziona correttamente ed è idoneo allo scopo; l'audit ha fornito inoltre alcune indicazioni utili per apportare ulteriori miglioramenti.

#### 4.3.3. *Prodotti alimentari*

È stata avviata una rifusione della normativa in materia di contaminazione radioattiva dei prodotti alimentari, semplificando la procedura di pubblicazione dell'elenco dei punti di ingresso nella Comunità.

È stato intrapreso uno studio in vista dell'aggiornamento della base di informazioni della Commissione relativa alla potenziale contaminazione radioattiva di prodotti alimentari specifici provenienti da paesi terzi.

---

<sup>36</sup> GU C 155 del 4.7.2006, pag. 2.

<sup>37</sup> L'articolo 37 fa obbligo alla Commissione di esprimere il suo parere (previa consultazione del gruppo di esperti) su tutti i dati trasmessi dagli Stati membri concernenti i progetti relativi allo smaltimento di rifiuti radioattivi quando l'attuazione di tale progetto possa provocare una contaminazione radioattiva di un altro Stato membro.

<sup>38</sup> European Commission Urgent Radiological Information Exchange.

Commissione sul Codex Alimentarius dell'OMS e della FAO<sup>39</sup>: nel luglio 2006 sono stati adottati gli orientamenti relativi alle concentrazioni massime ammissibili di radionuclidi nei prodotti alimentari per il commercio internazionale in seguito ad una situazione di emergenza nucleare o radiologica.

#### **4.4. Approvvigionamento di materie nucleari**

La Corte europea di giustizia si è pronunciata nelle cause riunite C-123/04 e C-124/04 in merito all'interpretazione del concetto di arricchimento dell'uranio (prodotto vs. servizio). L'agenzia di approvvigionamento di Euratom (ESA) ha dovuto rivedere di conseguenza la propria politica di gestione dei contratti relativi all'arricchimento. Sono stati preparati un nuovo statuto e un nuovo regolamento finanziario per l'ESA, sottoposti all'adozione del Consiglio.

La sicurezza di approvvigionamento riveste ancora un'importanza fondamentale in tutto il mondo. È necessario aumentare la produzione primaria di uranio. L'aumento dei prezzi ha portato ad un incremento delle attività di prospezione e di estrazione mineraria, ma la produzione mondiale di uranio nel 2006 è lievemente diminuita rispetto al 2005 a causa di problemi verificatisi in diverse miniere. Il Canada, la Russia e l'Australia continuano ad essere i principali fornitori di materie nucleari all'UE. Sebbene i prezzi a pronti e per i nuovi contratti a lungo termine siano cresciuti in modo consistente, l'aumento nel caso di contratti a lungo termine esistenti è stato finora contenuto.

#### **4.5. Approcci multilaterali al ciclo del combustibile**

L'AIEA ha pubblicato nel 2005 la relazione "Multilateral Approaches to the Nuclear Fuel Cycle" (Approcci multilaterali al ciclo del combustibile nucleare). Viene affrontato in primo luogo il tema degli Stati che rinunciano volontariamente al diritto di gestire impianti del ciclo del combustibile sensibili (impianti di arricchimento e ritrattamento) in cambio della fornitura garantita dei servizi del ciclo del combustibile. In secondo luogo vengono trattati i meccanismi destinati a porre gli impianti del ciclo del combustibile sensibili sotto forme di controllo multilaterale.

Alcuni Stati membri (Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito), oltre a Stati Uniti e Russia, in possesso di tecnologie di arricchimento, hanno suggerito diverse azioni per la creazione di un meccanismo multilaterale permanente in seno all'AIEA.

La Commissione ha seguito con attenzione queste proposte e ribadisce che nei casi in cui Stati o imprese dell'UE facciano parte di un meccanismo internazionale di fornitura, occorre tenere in considerazione i loro diritti e obblighi, così come quelli di Euratom, ai sensi del trattato, in particolare il Capo VI (Approvvigionamento).

---

<sup>39</sup> World Health Organisation – Food and Agriculture Organisation.

## **5. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

### **5.1. Accordi con paesi terzi**

Euratom ha firmato accordi di cooperazione sugli usi pacifici dell'energia nucleare con il Giappone<sup>40</sup> ed il Kazakistan<sup>41</sup>. Gli accordi con Giappone e Ucraina<sup>42</sup> sono entrati in vigore rispettivamente il 20.12.2006 e l'1.9.2006. La procedura amministrativa per l'entrata in vigore dell'accordo con il Kazakistan è attualmente in corso.

Sono in atto tra Euratom e la Federazione Russa dei colloqui tecnici su un possibile accordo nel campo del commercio di materie nucleari.

### **5.2. Convenzioni internazionali**

#### *5.2.1. Convenzione congiunta*

Il 2 gennaio 2006 Euratom è divenuto parte contraente della Convenzione internazionale comune sulla sicurezza della gestione del combustibile esaurito e sulla sicurezza della gestione delle scorie radioattive. Nel maggio 2006 Euratom, rappresentato dalla Commissione, ha partecipato alla seconda riunione di esame.

Euratom ha inviato la prima relazione in cui sono descritte le attività svolte nel settore dei rifiuti radioattivi e della gestione del combustibile esaurito, ad esempio attività volte ad assicurare il rispetto delle norme di base di Euratom o per la preparazione di piani di emergenza.

#### *5.2.2. Convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari (CPPNM)*

Il Consiglio<sup>43</sup> aveva autorizzato la Commissione a negoziare le modifiche della CPPNM nelle materie di competenza della Comunità.

Per ottenere una più completa protezione fisica delle materie nucleari, la CPPNM modificata comprende non solo le materie stesse ma anche i rispettivi impianti nucleari. La CPPNM è stata rinominata "Convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari e degli impianti nucleari".

La Commissione ha presentato una "Proposta di decisione del Consiglio che approva l'adesione della Comunità europea dell'energia atomica alla Convenzione sulla protezione fisica delle materie nucleari e degli impianti nucleari"<sup>44</sup>.

#### *5.2.3. Convenzione sulla notifica rapida di un incidente nucleare e convenzione sull'assistenza in caso di incidente nucleare o di situazione di emergenza radiologica*

Gli strumenti di adesione<sup>45</sup> della Comunità Euratom alle due convenzioni sono stati depositati presso l'AIEA il 14 novembre 2006 e sono entrati in vigore il 14 dicembre

---

<sup>40</sup> Firmato il 27 febbraio 2006; GU L 32 del 6.2.2007.

<sup>41</sup> Firmato il 6 dicembre 2006, COM(2006) 617 definitivo.

<sup>42</sup> Decisione del Consiglio del 28.6.2005, COM(2003) 129 definitivo; GU L 261 del 22.9.2006.

<sup>43</sup> COM(2005) 199.

<sup>44</sup> COM(2006) 518.

dello stesso anno. L'adesione fornisce alla Comunità una solida base per lo sviluppo futuro di disposizioni per la preparazione alle emergenze radiologiche internazionali.

#### 5.2.4. *Accordo interistituzionale sulla partecipazione alle convenzioni internazionali*

La Commissione ha proposto un accordo interistituzionale sulla partecipazione alle convenzioni internazionali<sup>46</sup>. Dopo essere stata discussa al Consiglio, la proposta è stata tradotta in una serie di orientamenti<sup>47</sup>, non vincolanti per le due istituzioni, sulle modalità di collaborazione per la preparazione delle riunioni di esame delle convenzioni internazionali o di conferenze per la modifica di nuove convenzioni. Tali orientamenti saranno attuati per la prima volta nel 2008 in occasione della quarta riunione di esame della convenzione sulla sicurezza.

#### 5.2.5. *Convenzione di Parigi*

Il 13 dicembre 2006 è stata adottata una proposta di decisione del Consiglio<sup>48</sup> che autorizza la Slovenia a ratificare, nell'interesse della Comunità europea, il protocollo del 12 febbraio 2004 recante modifica della convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare.

La proposta è volta a porre la Slovenia nella stessa posizione degli Stati membri autorizzati con le decisioni 2003/882/CE e 2004/294/CE, adottate prima dell'adesione della Slovenia all'Unione europea, in modo che anch'essa ratifichi il protocollo unitamente agli altri Stati membri.

### **5.3. Cooperazione con l'AIEA**

#### 5.3.1. *Comunicazione sul miglioramento dello status dell'Euratom presso l'AIEA*

La Commissione ha presentato al Consiglio una proposta sul miglioramento dello status della Comunità europea dell'energia atomica presso l'AIEA<sup>49</sup>. In seguito alle discussioni iniziali, gli Stati membri non hanno appoggiato la proposta di avere colloqui esplorativi con l'AIEA.

Al fine di favorire una cooperazione rafforzata tra le due istituzioni sono stati avviati lavori preparatori sotto forma di una "Carta" che comprende tutte le aree di lavoro interessate.

#### 5.3.2. *Cooperazione con l'AIEA*

La Commissione ha gestito il "Sistema comunitario di contabilità e di controllo" in conformità con gli accordi di verifica di sicurezza conclusi con l'AIEA. Ai sensi di tali accordi, l'AIEA conduce le proprie ispezioni contemporaneamente alle attività ispettive svolte dalla Commissione, ricercando azioni complementari e agevolando nel contempo l'attuazione del controllo di sicurezza internazionale. L'AIEA ha raggiunto i propri obiettivi di verifica per l'UE.

---

<sup>45</sup> Decisioni della Commissione 2005/844/Euratom e 2005/845/Euratom.

<sup>46</sup> COM(2006) 179 definitivo.

<sup>47</sup> Documento del Consiglio 13876/4/06 REV 4.

<sup>48</sup> COM(2006) 793 definitivo.

<sup>49</sup> COM(2006) 121 definitivo del 16.3.2006.

La Commissione ha continuato a sostenere l'AIEA nell'esecuzione dei suoi obblighi di controllo di sicurezza rendendo disponibili attrezzature tecniche e offrendo la formazione di esperti agli ispettori dell'associazione.

Le discussioni di alto livello con l'AIEA nel quadro degli accordi sulla verifica di sicurezza si sono tenute con maggiore frequenza. La cooperazione rafforzata tra Commissione ed AIEA rappresenta un passo importante verso la promozione della non proliferazione e della sicurezza nucleare, priorità centrali nella politica energetica esterna dell'UE per gli anni a venire.